

Bruxelles, 22 gennaio 2019
(OR. en)

5601/19

ECOFIN 51
UEM 16
SOC 33
EMPL 26
COMPET 57
ENV 64
EDUC 21
RECH 45
ENER 28
JAI 45

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	delegazioni
n. doc. prec.:	5095/19
Oggetto:	Semestre europeo 2019 - Analisi annuale della crescita: orientamenti macroeconomici e di bilancio rivolti agli Stati membri – Conclusioni del Consiglio ECOFIN

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita 2019 adottate dal Consiglio nella 3699^a sessione tenutasi il 22 gennaio 2019.

SEMESTRE EUROPEO 2019:
ORIENTAMENTI MACROECONOMICI E DI BILANCIO RIVOLTI AGLI STATI
MEMBRI

– Conclusioni del Consiglio ECOFIN –

Il Consiglio ECOFIN:

I. SEMESTRE EUROPEO 2019

1. SI COMPIACE dell'analisi annuale della crescita 2019 predisposta dalla Commissione, che definisce le priorità strategiche per la crescita e l'occupazione nell'UE e nei suoi Stati membri e segna l'inizio del semestre europeo 2019. CONDIVIDE IN LINEA GENERALE l'analisi della Commissione relativa alle priorità strategiche su cui gli sforzi a livello nazionale e dell'UE dovrebbero continuare a concentrarsi nel 2019: realizzare investimenti di elevata qualità, incentrare gli sforzi di riforma sulla crescita della produttività, l'inclusività e la qualità istituzionale nonché assicurare la stabilità macroeconomica e finanze pubbliche sane.
2. CONDIVIDE la valutazione della Commissione secondo cui la crescita dell'economia europea è rallentata e dovrebbe ulteriormente calare, pur rimanendo positiva. La crescita del PIL interessa tutti gli Stati membri ed è ripresa la convergenza reale. L'occupazione ha raggiunto livelli record e la disoccupazione sta diminuendo, i disavanzi pubblici nazionali sono tornati nella maggior parte dei casi ai livelli precedenti alla crisi e la carenza di investimenti causata dalla crisi è ora quasi sanata. Nel contempo il debito pubblico rimane elevato e i rischi per le prospettive economiche sono considerevoli e per lo più orientati al ribasso.
3. CONDIVIDE la valutazione della Commissione secondo cui non tutti i cittadini e non tutti i paesi stanno beneficiando allo stesso modo della crescita dell'economia, che rimane vulnerabile all'instabilità globale e alle sfide a medio e lungo termine. INVITA gli Stati membri, in particolare i paesi con un debito pubblico elevato, a costituire riserve nonché a promuovere la resilienza delle loro economie e a rafforzarne il potenziale di crescita. Alcuni Stati membri presentano ancora tassi di disoccupazione elevati e un reddito familiare al di sotto dei livelli precedenti alla crisi, mentre altri risentono della sottoccupazione o delle carenze di competenze.

4. SOTTOLINEA che l'attuazione delle riforme rimane disomogenea nell'UE e che le priorità economiche e sociali più urgenti, comprese quelle definite attraverso i principi del pilastro europeo dei diritti sociali, richiedono progressi decisivi nell'attuazione delle riforme nazionali per affrontare le sfide strutturali dell'UE. INVITA gli Stati membri a sfruttare il clima economico relativamente favorevole per accelerare le riforme strutturali al fine di consolidare la crescita sostenibile ed equilibrata, affrontare gli squilibri macroeconomici e realizzare una convergenza economica e sociale duratura.
5. SOTTOLINEA l'importanza del monitoraggio dei risultati e dell'attuazione delle politiche, compresa l'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese, durante l'intero anno. ATTENDE CON INTERESSE il dibattito sostanziale che si terrà in sede di Consiglio nel marzo 2019 sull'attuazione delle raccomandazioni specifiche per paese, con un accento particolare poste sulle principali sfide socioeconomiche, compresi la produttività e i problemi e fabbisogni in termini di investimenti.
6. RICONOSCE i tempi particolarmente stretti per l'accordo relativo alle raccomandazioni specifiche per paese 2019; ESORTA tuttavia ad adottare tempestivamente, in maggio, le proposte della Commissione al fine di assicurare un semestre europeo realmente multilaterale e la titolarità nazionale di raccomandazioni ben fondate.

II. ORIENTAMENTI DI POLITICA MACROECONOMICA E DI BILANCIO

REALIZZARE INVESTIMENTI DI ELEVATA QUALITÀ

7. RICONOSCE che gli investimenti possono contribuire al conseguimento dell'obiettivo dell'UE di passare a un'economia circolare a basse emissioni di carbonio. CONVIENE sull'opportunità di sfruttare la crescita economica attuale per un'attuazione anticipata degli investimenti nella modernizzazione e nella decarbonizzazione dei sistemi industriali, energetici e di trasporto europei, nel contempo riducendone l'impatto ambientale e investendo in istruzione, formazione e sviluppo di competenze. SOTTOLINEA che gli sforzi dovrebbero puntare a migliorare il clima per gli investimenti e che investimenti ben mirati dovrebbero andare di pari passo con insiemi ben congegnati di riforme strutturali.

8. PRENDE ATTO delle proposte della Commissione per il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE e dell'obiettivo di erogare maggiori e migliori investimenti da parte delle autorità nazionali e del settore privato. Poiché investimenti ben mirati sono il principale motore della crescita dell'UE, ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di adoperarsi affinché il semestre europeo 2019 si focalizzi maggiormente sulla valutazione dei fabbisogni di investimento per orientare le decisioni di programmazione per il periodo 2021-2027. INVITA la Commissione a effettuare tale analisi in maniera sistematica e dialogando con tutti gli Stati membri.

**CONCENTRARE GLI SFORZI DI RIFORMA SULLA CRESCITA DELLA
PRODUTTIVITÀ, L'INCLUSIVITÀ E LA QUALITÀ ISTITUZIONALE**

9. SI COMPIACE dell'accento posto sull'ottenimento di migliori risultati in termini di competitività, chiave della prosperità futura dell'Europa. SOTTOLINEA il ruolo determinante che riveste una maggior crescita della produttività per una crescita economica sostenuta dell'Europa; SOTTOLINEA tuttavia che permangono notevoli differenze di risultati in termini di produttività tra imprese, settori e regioni dell'UE, in particolare nei settori dei servizi, nei quali la crescita della produttività non riesce a stare al passo con la concorrenza internazionale. CONCORDA con l'analisi della Commissione secondo la quale istituzioni pubbliche efficienti contribuiscono a una crescita più elevata, sono una condizione preliminare importante per attuare con esito positivo altre riforme e sono in genere associate a una maggiore produttività.
10. RIBADISCE che il mercato unico europeo dei beni e dei servizi rimane il più potente motore di crescita e di occupazione e che il proseguimento dei lavori in materia di mercato unico, compreso il mercato unico del digitale, unione bancaria, Unione dei mercati dei capitali e Unione dell'energia dovrebbe costituire la priorità comune dell'UE. Mercati dei prodotti e dei servizi ben funzionanti sono un motore essenziale per la crescita della produttività, poiché consentono un'allocazione più efficiente delle risorse. È importante effettuare riforme fondamentali del contesto imprenditoriale, nei mercati dell'energia, delle telecomunicazioni, dei trasporti, dei servizi alle imprese e della vendita al dettaglio per consentire una tale crescita della produttività. INVITA la Commissione a seguire da vicino l'attuazione delle politiche e il controllo della loro osservanza nei settori summenzionati e a formulare, se del caso, raccomandazioni destinate agli Stati membri nel quadro del semestre europeo.

11. **CONSTATA CON SODDISFAZIONE** che l'analisi annuale della crescita in esame sottolinea l'importanza della crescita inclusiva. L'aumento delle retribuzioni, derivante da un'accresciuta produttività, e sistemi fiscali e previdenziali equi ed efficienti, come pure il miglioramento dell'accesso a servizi di assistenza sanitaria, all'infanzia e di lunga durata di qualità sono requisiti necessari per l'inclusività.
12. **SOTTOLINEA** che l'invecchiamento demografico dell'Europa rappresenta una sfida per le pensioni, l'assistenza sanitaria e l'assistenza a lungo termine. Nella relazione 2018 sull'invecchiamento della popolazione si evidenzia che la prevista riduzione della popolazione in età lavorativa rappresenterà un freno per la crescita nel lungo periodo, mentre la spesa pubblica totale connessa all'invecchiamento dovrebbe aumentare di 1,7 punti percentuali di PIL tra il 2016 e il 2070 nell'UE, attestandosi al 26,6% nel 2070, pur con notevoli differenze tra i vari paesi, sottolineando in tal modo che anche assicurare la sostenibilità a lungo termine delle finanze pubbliche costituisce una sfida fondamentale.

ASSICURARE LA STABILITÀ MACROECONOMICA E FINANZE PUBBLICHE SANE

13. **CONDIVIDE** la valutazione della Commissione secondo cui la stabilità macroeconomica e la solidità delle finanze pubbliche continuano a essere il presupposto di una crescita sostenibile e, a tal proposito, **RICORDA** le conclusioni del Consiglio concernenti la relazione sul meccanismo di allerta.
14. **ACCOGLIE CON FAVORE** il fatto che diversi Stati membri abbiano ridotto il loro debito pubblico e raggiunto o superato l'obiettivo di bilancio a medio termine. Tuttavia, **RICONOSCE** che diversi altri Stati membri hanno proceduto a minori adeguamenti e rischiano di deviare in modo significativo dal percorso di avvicinamento ai rispettivi obiettivi di bilancio a medio termine. **SOTTOLINEA** che gli elevati livelli del debito continuano a rappresentare un fattore di vulnerabilità che potrebbe comportare un incremento dei costi di finanziamento in tutti i settori dell'economia e limitare la loro capacità di investimento. **RICORDA** che il coordinamento delle politiche di bilancio nazionali basato su norme di bilancio comuni è essenziale per il corretto funzionamento dell'Unione economica e monetaria.

15. CONCORDA sul fatto che il rafforzamento della sostenibilità di bilancio degli Stati membri necessita di politiche nazionali differenziate, nel pieno rispetto del patto di stabilità e crescita, tenendo conto dei margini di bilancio e degli effetti di ricaduta nei vari paesi. CONDIVIDE la valutazione della Commissione secondo cui gli Stati membri, in particolare quelli con un debito pubblico elevato, dovrebbero approfittare delle condizioni economiche attuali per costituire riserve e ridurre il debito, promuovendo nel contempo la resilienza delle loro economie e rafforzandone il potenziale di crescita. CONVIENE che questo intervento ridurrebbe anche la loro vulnerabilità agli shock e assicurerebbe il pieno funzionamento degli stabilizzatori automatici in caso di rallentamento. CONCORDA sul fatto che, negli Stati membri che hanno superato il loro obiettivo di bilancio a medio termine, l'aumento degli investimenti pubblici sostiene la crescita e il riequilibrio, in funzione delle circostanze specifiche del paese.
16. CONVIENE che il miglioramento della qualità e della composizione delle finanze pubbliche è importante per assicurare la stabilità macroeconomica ed è un elemento fondamentale delle politiche di bilancio degli Stati membri. Sul lato delle entrate è opportuno predisporre sistemi fiscali efficienti che incentivino gli investimenti e la crescita. Sono necessari sforzi anche sul fronte della spesa, procedendo a revisioni della spesa e dando priorità alle voci che promuovono la crescita e l'equità a lungo termine.
17. CONDIVIDE la valutazione della Commissione secondo cui la resilienza del settore finanziario nell'UE è migliorata, ma occorre proseguire gli sforzi per ridurre i crediti deteriorati e rafforzare i quadri di vigilanza.
-